

Sugameli: siamo riferimento insostituibile per le imprese

Il Presidente dell'Ordine siciliano guarda al futuro con ottimismo: "Abbiamo le competenze economiche, aziendali e giuridiche necessarie per essere protagonisti nell'economia del terzo millennio"

“ Il ritorno al futuro è una grande prospettiva per il commercialista: nell'era della 4ª rivoluzione industriale, abbiamo una grande occasione per operare in un mondo in continua evoluzione, caratterizzato da rapidi cambiamenti e denso di nuove opportunità. Sta a noi saperle coglierle, abbiamo il giusto background e le competenze economiche, aziendali e giuridiche necessarie per essere protagonisti nell'economia del terzo millennio, ma a una condizione: dobbiamo essere consapevoli che, in un mondo che cambia continuamente, non possiamo rimanere ancorati all'approccio tradizionale del commercialista fiscalista”.



Il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Trapani Mario Sugameli invita a guardare intorno "per capire quello che è successo alle aziende nostre clienti che non hanno saputo intercettare il cambiamento nei loro settori di business e che per questo sono diventate marginali o addirittura sono scomparse dal mercato. Dobbiamo evitare che quello che è avvenuto nel mondo della distribuzione dei beni, dove innovazione, concentrazione, concorrenza e grandi dimensioni hanno espulso dal mercato i piccoli operatori, ad eccezione di poche unità specializzate o tipizzate, avvenga nel mondo dei servizi e delle professioni, dove dall'al-

Presidente	Mario Sugameli
Vice Presidente	Leonardo Impellizzeri
Segretario	Stefano Asta
Tesoriere	Salvatore Mucarla
Consigliere	Aldo Bassi
Consigliere	Giusy Bosco
Consigliere	Roberto Fonte
Consigliere	Maria Genna
Consigliere	Giuseppe Martinico



Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trapani e il presidente Mario Sugameli

to le multinazionali della consulenza e i grandi gruppi finanziari e dal basso i CAF e le associazioni di categoria erodono il nostro mercato di servizi professionali. Dobbiamo essere attrezzati per gestire il cambiamento e non subirlo passivamente”.

Il Consiglio dell'Ordine di Trapani in questi anni è stato coerente con questo approccio, sostenendo l'attività dei colleghi offrendo occasioni di aggiornamento, di approfondimento ma, soprattutto, "momenti di riflessione sul futuro prossimo della nostra professione, con un punto di riferimento fisso: diversificazione, specializzazione e approccio globale alle tematiche aziendali”.

L'evento più significativo di questo percorso è stato il Convegno Nazionale tenuto a Trapani il 22/23 settembre 2016 sul tema: "Perché il Sud è rimasto indietro; i commercialisti protagonisti della rinascita del Mezzogiorno”.

"In quell'occasione – continua Sugameli – abbiamo messo all'attenzione della categoria un tema di cui poco si parla nelle assise professionali, il sottosviluppo del Mezzogiorno, realtà nella quale operano almeno un terzo dei commercialisti italiani, per testimoniare che con le nostre competenze non possiamo rimanere estranei al contesto socio-economico in cui operiamo, ma al contrario dobbiamo essere protagonisti di una nuova rinascita del mezzogiorno. Ciò significa mettere le nostre competenze a disposizione della comunità, aiutare e sostenere i giovani ad intraprendere l'attività d'impresa in un territorio che spesso è ostile ad essi per vari motivi, dal gap infrastrutturale alla burocrazia, alla ritrosia delle banche, alla mancanza di incubatori d'impresa e di un tessuto fertile per la valorizzazione dell'idea imprenditoriale. Talvolta tutto sembra preordinato per scoraggiare i

giovani che sono la vera risorsa non ripetibile, con capacità di intraprendere e idee innovative”.

La sfida è provare a fermare questa emorragia di giovani (in Sicilia 25.000) "che ogni anno lasciano la nostra terra per emigrare al nord Italia o all'Estero, causando di fatto la desertificazione socio-economica del Mezzogiorno. In questi anni, in sinergia con la Fondazione Commercialisti Trapani, con la CCIAA di Trapani e con le associazioni del mondo produttivo locale abbiamo lavorato per generare i semi del cambiamento, organizzando convegni e occasioni di formazione su temi che vanno dalla prevenzione della crisi d'impresa all' Organismo per la composizione della crisi, dai finanziamenti agevolati all'internazionalizzazione delle imprese, passando naturalmente per i temi dell'attualità fiscale e contabile, della revisione e di quant'altro utile per la crescita profes-

sionale dei colleghi”. Il Presidente dei Commercialisti di Trapani si sofferma sulla riforma della crisi d'impresa "che fornisce, a mio avviso, un'opportunità professionale e una grande occasione per poter meglio estrinsecare la nostra professionalità in un rapporto più organico e costante con l'impresa. Non solo perché ha ampliato la platea dei soggetti collettivi sottoposti al controllo del collegio sindacale o alla revisione legale, ma soprattutto per l'obbligo imposto agli imprenditori di dotarsi di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alla dimensione delle imprese, allo scopo di individuare tempestivamente la crisi d'impresa e gli strumenti per prevenirla e gestirla in maniera tale che essa possa risolversi con il ritrovato equilibrio economico, finanziario e patrimoniale”.

Per alcune aziende si tratta di una rivoluzione copernicana”.

La professione del Commercialista poggia su asset fondamentali: competenza tecnica, etica, autorevolezza, fiducia, riconoscimento da parte dello Stato, condivisione di una cultura professionale comune. "Ma oggi non sono sufficienti", osserva Sugameli.

"Occorre, infatti, investire nella competenza e nella formazione di qualità, che prima di essere un obbligo di legge deve essere un'occasione per una costante ricerca per avere un vantaggio competitivo. Dobbiamo creare un contesto che favorisca la crescita dimensionale degli studi anche di natura interdisciplinare. Occorre inoltre porre l'innovazione al centro del progetto strategico della categoria con l'idea di creare valore, anche dotandosi dei più avanzati strumenti digitali e software per la gestione”. Il Presidente si rivolge poi ai colleghi giovani "ai quali vorrei dire che al commercialista si sta aprendo un percorso verso l'acquisizione di un nuovo ruolo, proprio il ruolo che lo stesso aveva prima della riforma tributaria del 1972, quando il commercialista era il consulente dell'azienda, e per questo motivo un punto di riferimento centrale nella vita della stessa. Se le competenze e la professionalità sono un valore, siamo fieri di aver dato e di volere dare valore ai clienti che assistiamo, alle aziende. Dando valore riteniamo di essere utili al paese. L'unica strada percorribile – conclude – è che il commercialista deve evolversi, giorno dopo giorno, tenendo il passo del divenire, affinché la nostra professione diventi un baluardo imprescindibile nella vita delle aziende”.